

_Lettera_N_2480

Al teologo Luigi Botto

*Torino, 17 febbraio 1877

Mio Car.mo Teologo,

Ho parlato colla madre del giovane Cottino, e mi condurrà il ragazzo con cui tratterò e farò quanto posso.

Riguardo al Collegio di Lanzo, io credo, io ed il municipio possiamo camminare sopra basi certe, mediante un perito per parte. Tu sai che in una perizia si fa estimo di un chiodo rotto, e che l'estimo commerciale è sempre inferiore a quello che si fa degli stabili, specialmente fabbricati.

Se pertanto il Municipio giudica di ammettere questa base, io sono pronto ad aderire, e le altre circostanze del contratto non metteranno più di difficoltà.

Pel pagamento non ho il danaro, ma qualora Urgesse sono anche pronto di fare un mutuo per accomodare il municipio. Ti prego però di fare osservare due cose: 1° che di propria mia borsa ho già speso somme vistose pel miglioramento del collegio.

2° Chiunque lo compra non lo destinerà a beneficio del paese, come noi da tanti anni facciamo e continueremo in avvenire.

Ti ringrazio della tua esibizione, che mi fai di trattare anche da parte mia, e te ne dò di buon grado formale incarico.

Avrò tutta la cura dei due Lanzesi Sperta e Castagno che mi raccomandandi.

In ogni caso abbimi sempre tutto tuo

Aff. mo amico Sac. Gio. Bosco